



COMUNICATO

FONDO NAZIONALE DI SOLIDARIETA'

L'emergenza in Asia determina la istituzione anticipata del Fondo.

Le Organizzazioni sindacali Fabi, Falcri, Fiba/Cisl, Fisac/Cgil, Dircredito, Sinfub e Uilca in un protocollo d'intesa siglato oggi con l'Abi, hanno deciso di anticipare la costituzione del Fondo Nazionale di Solidarietà tra le lavoratrici, i lavoratori e le aziende creditizie e finanziarie.

La proposta, contenuta nella piattaforma per il rinnovo del contratto collettivo, era stata accettata dall'Associazione bancaria nelle scorse settimane. L'accordo prevede la possibilità di sottoscrizione volontaria da parte delle lavoratrici e dei lavoratori di una delega di adesione per l'importo di 6 euro annui, a fronte del quale le aziende si sono impegnate a sottoscrivere almeno la stessa somma. Tale somma, lo ricordiamo è circa l'equivalente della proposta..."...se potessi dare mille lire al mese" e corrisponde mediamente all'importo di un'ora di lavoro, un'ora di solidarietà o meglio di "reciprocità" verso i più sfortunati, che vivono quotidianamente l'esperienza drammatica di una povertà assoluta, di guerre che colpiscono in particolare le bambine e i bambini, di lotta con malattie terribili che mietono vittime a milioni all'anno.

Questi giorni del nuovo anno si sono aperti con lo scenario della distruzione e della morte, questa volta dovute a cause naturali, ma enormemente amplificate dalla povertà o dalla incuria dei Paesi colpiti. Un disastro immane, che potrebbe portare con sé altri lutti se la comunità internazionale, Stati e persone non si mobiliteranno per affrontare immediatamente le gravissime conseguenze del terremoto e del successivo, disastroso, maremoto.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha lanciato un allarme sulle possibili epidemie che possono trasformarsi in pandemie, dovute alla mancanza di acqua potabile, di cibo e di minime misure di profilassi igienica, al punto che si teme un numero di vittime almeno pari a quelle causate dallo tsunami.

Serve l'aiuto di tutti, anche piccole somme possono contribuire a salvare vite umane.

L'esperienza degli ultimi quindici anni di iniziative umanitarie promosse dalle organizzazioni sindacali del credito e dall'Abi, ha dimostrato che almeno una volta l'anno sarebbe stato necessario promuovere una raccolta straordinaria di fondi per contribuire alle emergenze che di volta in volta colpiscono in particolare i Paesi più poveri,

finanziando progetti mirati con il 100 per 100 delle somme raccolte destinate ad essi. Partendo da questa esperienza e dagli importanti risultati conseguiti, si è voluto rendere permanente tali iniziative, attraverso la costituzione di un Fondo Nazionale di Solidarietà, alimentato dai contributi annui volontari del corrispettivo di un'ora di lavoro, oggi pari a circa 6 euro.

Il contributo minimo di 6 euro all'anno, potrà essere ulteriormente incrementato sia con versamenti individuali, che attraverso accordi collettivi aziendali, magari destinando al fondo una somma ad hoc, in particolare in quelle aziende che presentano buoni risultati economici.

Molte colleghe e molti colleghi hanno già individualmente versato delle somme alle Organizzazioni che hanno promosso raccolte di fondi. L'appello è di non far mancare il loro sostegno anche a questa iniziativa della categoria, considerando che il loro contributo si raddoppia per l'impegno assunto dalle aziende di versare almeno un pari importo. E' un buon modo di far spendere utilmente dei soldi alle nostre aziende.

La generosità della nostra categoria è un fatto riconosciuto ormai da tutti, i nostri interventi dalla Palestina al Kenya, dall'Argentina alla Romania, dall'Albania al Mali, dall'Afghanistan alla Croazia dal Kosovo all'Iraq , oltre a quelli più vicini a noi, come Assisi e Camerino, Sarno e Quindici, il Piemonte nelle province di Cuneo, Alessandria e Torino per un importo complessivo di oltre 5 milioni di euro, hanno, seppure in piccola misura contribuito, a non far sentire più sole quelle popolazioni.

Ne abbiamo ricevuto in cambio non solo gratitudine e riconoscenza, ma un sentimento di simpatia e di affetto. Vogliamo continuare con l'aiuto di tutte e di tutti a scoprire questa "reciprocità", anche nei prossimi anni.

Le Segreterie Nazionali

Roma, 12 gennaio 2005